C/2026/3932

1.9.2026

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 10 luglio 2026

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dei Paesi Bassi

(C/2026/3932)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio [1], in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici [2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento stabilisce che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.

[1] Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj).

[2] Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj).

(2) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2026 dei Paesi Bassi. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui annoverava i Paesi Bassi tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([3]) il 21 aprile 2026 e la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.

(3) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformative dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Fin dalla sua pubblicazione, la bussola per la competitività ha ispirato i lavori del semestre europeo, assicurando che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici dell'UE, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(4) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza ([4]). I piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i piani dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, rimane essenziale fare tesoro delle riforme e degli investimenti sostenuti e attuati nell'ambito di tale dispositivo nonché portarli avanti, in particolare quelli che contribuiscono a rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese.

(5) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa ai Paesi Bassi. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che i Paesi Bassi si trovano ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

([3]) GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj.
([4]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

(6) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per i Paesi Bassi. I principali risultati della valutazione delle vulnerabilità macroeconomiche del paese, effettuata dai servizi della Commissione ai fini di tale regolamento, sono stati pubblicati il 20 maggio 2026 ([5]). Il 3 giugno 2026 la Commissione ha concluso che i Paesi Bassi non presentano più squilibri macroeconomici. In particolare, di recente si sono attenuate le vulnerabilità presenti da anni connesse agli elevati livelli di debito delle famiglie, al mercato degli alloggi e all'ampio avanzo delle partite correnti. L'ampio avanzo delle partite correnti è diminuito leggermente negli ultimi tempi; parte di esso è strutturale, in quanto i Paesi Bassi fungono da importante polo commerciale a livello europeo e sono sede di molte imprese multinazionali. Parallelamente, in un'ottica di risparmio-investimento, il calo dell'avanzo riflette il fatto che la domanda interna abbia contributo in modo prevalente alla recente crescita del PIL reale e che la domanda sia cresciuta più rapidamente che nel resto della zona euro, seppur partendo da livelli inferiori. Non si prevede un aumento dell'avanzo delle partite correnti né quest'anno né il prossimo. I prezzi delle abitazioni continuano a crescere in modo visibile in un contesto di riduzione dell'offerta di alloggi. Il debito delle famiglie in percentuale del PIL è nuovamente diminuito nel 2025, anche se più lentamente rispetto al passato, a causa dell'aumento dei prestiti a fronte di tassi di interesse più bassi. Il debito delle famiglie potrebbe stabilizzarsi nei prossimi anni e i rischi connessi al suo elevato valore sono parzialmente attenuati dalla prevalenza di mutui ipotecari a tasso fisso. Sono state adottate alcune misure politiche per aumentare l'offerta di alloggi; inoltre l'ultimo programma di investimenti pubblici, anche nel settore abitativo, potrebbe contribuire a ridurre l'avanzo delle partite correnti nel medio termine. Guardando al futuro, un aumento efficace dell'offerta di alloggi e la gestione degli incentivi fiscali che favoriscono l'acquisto di immobili residenziali mediante debito potrebbero contribuire a frenare i prezzi delle abitazioni e a contenere il debito delle famiglie in modo duraturo, mentre l'incremento degli investimenti interni concorrerebbe a ridurre ulteriormente l'avanzo delle partite correnti. Il semestre europeo fornirà il quadro per monitorare i progressi compiuti in materia di riforme nel settore abitativo.

(7) Su valutazione e raccomandazione della Commissione, il 10 luglio 2026 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine dell'aprile 2026 dei Paesi Bassi ([6]). Il piano, presentato a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263, copre il periodo dal 2026 al 2030 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di quattro anni. Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 4,7 % nel 2026, 3,5 % nel 2027, 3,1 % nel 2028, 3,5 % nel 2029 e 3,7 % nel 2030, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati rispetto all'anno di riferimento 2025 del 4,7 % nel 2026, dell'8,4 % nel 2027, dell'11,7 % nel 2028, del 15,6 % nel 2029 e del 19,9 % nel 2030. La presente raccomandazione sostituisce la raccomandazione del 21 gennaio 2025 ([7]). I tassi massimi di crescita della spesa netta ivi fissati per il 2025, corrispondenti al 3,5 % in termini annui e al 10,4 % in termini cumulativi con riferimento all'anno base 2023, rimangono tuttavia pertinenti per valutare la conformità fino al 2025 compreso.

(8) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa ([8]), proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Gli Stati membri possono comunque richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale in qualsiasi momento fino al 2028, se rispettano i criteri stabiliti all'articolo 26 del regolamento (UE) 2024/1263.

([5]) SWD(2026) 140 final.
([6]) Raccomandazione del Consiglio, del 10 luglio 2026, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine dei Paesi Bassi (GU C, C/2026/3912, 1.9.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/3912/oj).
([7]) Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che definisce il percorso della spesa netta dei Paesi Bassi (GU C, C/2025/648, 10.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/648/oj).
([8]) Comunicazione della Commissione «Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita», Bruxelles, 19 marzo 2025, C(2025) 2000 final.

(9) Il 14 aprile 2026 i Paesi Bassi hanno presentato la loro relazione annuale 2026 sui progressi compiuti ([9]) in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale dei Paesi Bassi sui progressi compiuti nell'attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.

(10) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari all'1,8 % e l'inflazione IPCA si è attestata al 3,3 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,0 % nel 2026 e dell'1,1 % nel 2027, e un'inflazione IPCA al 3,2 % nel 2026 e al 2,5 % nel 2027.

(11) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([10]), il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dei Paesi Bassi è salito dallo 0,7 % del PIL nel 2024 all'1,6 % del PIL nel 2025. Tale incremento nel 2025 è da ricondurre principalmente all'aumento della spesa corrente e degli investimenti pubblici nonché ai tagli strutturali all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un disavanzo del 2,5 % del PIL per il 2026 e dell'1,9 % del PIL per il 2027. L'aumento del disavanzo nel 2026 è dovuto principalmente all'effetto temporaneo della riforma del sistema pensionistico militare che impone un trasferimento di circa lo 0,7 % del PIL dal governo a un fondo pensione privato.

(12) Sulla base delle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio ([11]), che comprende la spesa finanziata a livello sia nazionale che dell'UE, è stato espansivo, facendo registrare un aumento pari allo 0,8 % del PIL. Secondo le proiezioni, rimarrà sostanzialmente neutro sia nel 2026 che nel 2027.

(13) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([12]), il debito delle amministrazioni pubbliche dei Paesi Bassi è salito dal 43,8 % del PIL alla fine del 2024 al 44,4 % del PIL alla fine del 2025. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che il rapporto debito/PIL salirà al 46,9 % entro la fine del 2026 e rimarrà sostanzialmente stabile al 47,0 % entro la fine del 2027. L'aumento nel 2026 riflette principalmente i prestiti concessi a TenneT, il gestore del sistema di trasmissione dell'energia elettrica dei Paesi Bassi, e a EBN, la società statale per l'energia.

(14) Secondo i dati Eurostat ([13]), nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa nei Paesi Bassi è stata pari all'1,7 % del PIL. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, si attesterà all'1,9 % del PIL nel 2026 ([14]).

([9]) Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_en.

([10]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

([11]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

([12]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

([13]) Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

([14]) La definizione di spesa per la difesa della NATO differisce dalla definizione di spesa per la difesa della COFOG. Inoltre, potrebbero esservi differenze dovute al momento di registrazione delle spese, in particolare per le attrezzature militari, in quanto la rendicontazione della NATO non segue le norme di contabilità nazionale per quanto riguarda il momento della registrazione.

(15) L'Unione continua a fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e generalizzate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, i Paesi Bassi hanno adottato misure di politica di bilancio per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie e le imprese ([15]). Tra queste figurano un fondo di emergenza per l'energia destinato a sostenere le famiglie più vulnerabili che dovranno far fronte a bollette energetiche elevate nell'inverno 2026-2027, un aumento permanente dell'indennità di viaggio esente da imposte nonché riduzioni mirate dell'aliquota dell'imposta sui veicoli a motore per furgoni e autocarri per l'anno 2026. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, queste misure avranno un costo di bilancio corrispondente a meno dello 0,1 % del PIL nel 2026.

(16) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta nei Paesi Bassi è cresciuta del 7,2 % nel 2025 e cumulativamente del 10,6 % nel 2024 e 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 è superiore al tasso massimo di crescita raccomandato dal Consiglio nel gennaio 2025, corrispondente a una deviazione dell'1,5 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2024 e il 2025, anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta è superiore al tasso massimo di crescita raccomandato, registrando una deviazione dell'1,0 % del PIL in termini cumulativi.

(17) Secondo le proiezioni della Commissione, la spesa netta nei Paesi Bassi crescerà del 4,9 % nel 2026. La crescita della spesa netta prevista nel 2026 è superiore al tasso massimo di crescita raccomandato dal Consiglio il 10 luglio 2026, corrispondente a una deviazione dello 0,1 % del PIL su base annua.

(18) Il sistema di tassazione dei redditi privati in vigore nei Paesi Bassi tratta determinati attivi in modo diverso dal resto, determinando una distorsione della ripartizione del capitale e delle decisioni economiche. In particolare, le deduzioni degli interessi sui mutui ipotecari, unitamente alla bassa tassazione degli affitti figurativi, generano una forte preferenza fiscale per gli investimenti nell'edilizia abitativa, spesso finanziati mediante debito, rispetto agli investimenti in azioni e obbligazioni. Il trattamento fiscale preferenziale è esteso anche ai contributi pensionistici e agli attivi in società ad azionariato concentrato, ossia società in cui la maggior parte delle azioni è detenuta soltanto da poche persone fisiche. Al contempo, il reddito delle famiglie da risparmio e investimenti è tassato sulla base di un'ipotesi dei tassi di rendimento, anziché di quelli effettivi, il che rischia di amplificare i cicli economici se i tassi non tracciano il rendimento effettivo. Il governo ha iniziato a esaminare la possibilità di passare a un'imposta sulla crescita del capitale, eventualmente entro il 2028. L'attuazione di riforme che riducono questa disparità di trattamento fiscale, sia all'interno dello stesso tipo che tra i vari tipi di attività, limiterà le opportunità di arbitraggio fiscale, rafforzerà il sistema fiscale come stabilizzatore automatico, attenuerà le disuguaglianze economiche e promuoverà un'allocazione più efficiente del capitale. Dato il suo ruolo nel promuovere un elevato indebitamento delle famiglie, ridurre la disparità di trattamento fiscale è importante anche per correggere gli squilibri macroeconomici.

([15]) Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).

(19) Oltre agli incentivi fiscali sopra menzionati, a guidare la sopravvalutazione del mercato immobiliare è stata la limitata risposta dell'offerta di nuove abitazioni rispetto a una forte domanda, trainata dalla crescita della popolazione e da nuclei familiari sempre più piccoli. Secondo le proiezioni, nel 2025 la carenza di alloggi supererà le 400 000 unità abitative ([16]). Per aumentare l'offerta di abitazioni eliminando i principali ostacoli all'attività edilizia, il governo potrebbe accelerare i suoi piani per razionalizzare le procedure di pianificazione e di rilascio delle autorizzazioni, che in media richiedono fino a sei o sette anni, nonché semplificare la regolamentazione edilizia. Inoltre potrebbero essere messi a disposizione più terreni per la costruzione di nuove abitazioni. Esistono poi ulteriori strozzature che ostacolano i progressi, tra cui le carenze di manodopera e le restrizioni all'edilizia connesse al deposito eccessivo di azoto e alla congestione della rete elettrica. L'aumento dell'offerta di alloggi è importante per attenuare gli squilibri macroeconomici.

(20) Nei Paesi Bassi il mercato poco sviluppato delle locazioni private crea problemi significativi in termini di accessibilità economica e disponibilità e aumenta i rischi di povertà per le famiglie a basso e medio reddito. Sebbene le recenti misure politiche, come l'estensione dei canoni di locazione regolamentati, abbiano fornito un sostegno ad alcuni locatari, esse hanno anche contribuito, insieme all'aumento dei tassi di interesse e alle modifiche fiscali, a una riduzione dello stock di alloggi a scopo di locazione. Questa tendenza è trainata dal fatto che i locatori vendono immobili a chi intende abitarci, riducendo ulteriormente la disponibilità di alloggi in affitto; al contempo, i canoni sono aumentati per le unità immobiliari che superano il tetto sui prezzi. Per stimolare la crescita del settore delle locazioni private, gli investimenti nel mercato delle locazioni private potrebbero essere resi più attraenti ricalibrando gli affitti regolamentati per allinearli alle valutazioni degli immobili, evitando nel contempo un ritorno a canoni di locazione eccessivi. Tale ricalibrazione equilibrata potrebbe contribuire sia ad aumentare l'offerta complessiva di alloggi sia a ridurre gli incentivi all'assunzione di debito ipotecario per l'acquisto di abitazioni, il che sosterrebbe, a sua volta, l'attenuazione degli squilibri macroeconomici.

(21) Il sistema di assistenza a lungo termine dei Paesi Bassi è esposto a problemi significativi a causa dell'invecchiamento della popolazione, dei costi elevati dell'assistenza istituzionale e della generosa copertura delle persone a carico. Le tariffe dei Paesi Bassi registrano risultati superiori alla maggior parte degli Stati membri in termini di adeguatezza, disponibilità e qualità del sistema di assistenza a lungo termine, nonché in termini di dimensioni della forza lavoro nel settore. Tuttavia il sistema esercita una pressione crescente sul bilancio statale. Secondo la relazione 2024 della Commissione sull'invecchiamento demografico, nel 2022 la spesa totale per l'assistenza a lungo termine nei Paesi Bassi si è attestata al 3,8 % del PIL, il valore più elevato dell'UE, e stando alle proiezioni tale valore raggiungerà il 5,7 % del PIL entro il 2070. Tra le misure per fare fronte a tale aumento potrebbero figurare l'allineamento dei ticket, ossia dei contributi a carico dei pazienti, al costo dell'assistenza ricevuta nell'ambito dei diversi tipi di prestazioni. Il sistema sarebbe più efficiente sotto il profilo dei costi se i pazienti operassero una scelta in relazione al tipo di assistenza sanitaria in base alle loro esigenze di assistenza individuale, anziché operare una scelta finalizzata a minimizzare l'importo dei ticket. L'accordo di coalizione del governo entrante prevede sforzi per migliorare l'efficacia sotto il profilo dei costi, anche per conseguire risparmi strutturali pari a circa lo 0,2 % del PIL nell'attuale legislatura. Ulteriori investimenti nella prevenzione per ritardare l'insorgenza delle esigenze di assistenza a lungo termine e migliorare ulteriormente l'erogazione dell'assistenza di prossimità potrebbero a loro volta contribuire a ridurre i costi. Tali miglioramenti potrebbero garantire che i benefici del sistema siano ripartiti in modo più efficiente senza compromettere la copertura e la qualità elevate del sistema.

(22) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.

([16]) Sulla base dei calcoli e delle previsioni della Commissione europea e del JRC. Per maggiori dettagli, cfr. Balouktsi et al. (2026) «Housing investment needs in the EU». JRC Technical Report 144419.

(23) Nei Paesi Bassi l'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), procede a un ritmo più rapido rispetto alla media dell'UE, sia dal punto di vista della selezione dei progetti che dal punto di vista dei pagamenti. È importante mantenere lo slancio attuale, massimizzando nel contempo l'impatto degli investimenti sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che li riguardano, i Paesi Bassi si sono già attivati per stimolare la competitività e la crescita. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dai Paesi Bassi nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio ([17]), siano realizzati con rapidità ed efficacia.

(24) I Paesi Bassi si trovano ad affrontare diverse sfide connesse agli investimenti insufficienti nella ricerca e nell'innovazione e all'accesso limitato ai finanziamenti per le start-up e le scale-up, alla continua dipendenza dai combustibili fossili unitamente alle strozzature nelle infrastrutture della rete elettrica, alla segmentazione del mercato del lavoro e alle carenze di manodopera e di competenze, compresi i risultati insufficienti nelle competenze di base e la scarsa partecipazione ai settori STEM, in particolare tra i gruppi sottorappresentati.

(25) L'ecosistema dell'innovazione dei Paesi Bassi beneficia di solide condizioni quadro per la ricerca e l'innovazione, ma l'intensità delle attività di ricerca e sviluppo nel settore pubblico rimane al di sotto della media dell'UE e quella nel settore privato resta indietro rispetto ai paesi dell'UE più performanti (Svezia, Danimarca e Finlandia) e ai leader mondiali dell'innovazione come gli Stati Uniti. Vi è il rischio che i progressi in materia di ricerca e sviluppo rallentino ulteriormente se queste lacune non sono colmate. Per far fronte a tali sfide, il governo dei Paesi Bassi ha annunciato un piano d'azione volto a portare gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo all'obiettivo del 3 % del PIL entro il 2030, tra cui iniziative politiche come la creazione di un'agenzia nazionale per l'innovazione dirompente, una politica industriale riveduta in settori chiave quali i semiconduttori o le biotecnologie e il sostegno ai poli regionali di innovazione. Tuttavia l'attuazione di tali misure è ancora in fase iniziale. Garantire la coerenza tra queste iniziative e l'attuale strategia tecnologica nazionale è essenziale per evitare la frammentazione delle politiche e massimizzarne l'efficacia. Il rafforzamento del sostegno pubblico all'innovazione può contribuire a stimolare il panorama dell'innovazione, promuovere la crescita della produttività e mantenere la posizione dei Paesi Bassi di leader europeo in tale ambito.

(26) Pur avendo uno dei mercati del venture capital più sviluppati dell'UE, alcune start-up e scale-up olandesi incontrano difficoltà di accesso ai finanziamenti. In particolare, le start-up affrontano vincoli nella fase di pre-avviamento e, di conseguenza, faticano a espandersi con successo. Una carenza di venture capital in fase avanzata induce le imprese innovative dei Paesi Bassi a cercare finanziamenti o a trasferirsi all'estero, limitando in tal modo la capacità del paese di far crescere le start-up affinché diventino grandi operatori di mercato. Il sostegno pubblico alle start-up e alle scale-up ha finora visto il dispiego di risorse finanziarie relativamente limitate ed è stato poco prevedibile. Il governo dei Paesi Bassi ha annunciato la creazione di un istituto nazionale per gli investimenti incentrato sulle start-up e sulle scale-up, che dovrebbe diventare operativo nel 2028. Tuttavia un'attuazione efficace e un monitoraggio continuo saranno fondamentali. Il deficit di finanziamento, se irrisolto, potrebbe ostacolare l'innovazione e la competitività a lungo termine, in quanto le start-up e le scale-up tendono a evidenziare una maggiore crescita della produttività rispetto ad altre imprese di nuova creazione. Oltre all'accesso ai finanziamenti, anche il contesto imprenditoriale generale svolge un ruolo importante nel sostenere le start-up e le scale-up. La complessità normativa, gli oneri amministrativi e le incertezze del quadro fiscale possono incidere sulla capacità delle imprese di innovare e di espandersi. Per porre rimedio a questo problema, i Paesi Bassi potrebbero beneficiare di un maggiore ricorso a strumenti di finanziamento quali le garanzie o di strumenti da fondo a fondo destinati a mobilitare capitali e attrarre investitori istituzionali. L'istituto nazionale per gli investimenti potrebbe inoltre contribuire a garantire la prevedibilità delle politiche e a ridurre la frammentazione.

([17]) Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

(27) L'attività di innovazione nei Paesi Bassi è fortemente concentrata nelle grandi imprese consolidate (nel 2023 le tre maggiori imprese rappresentavano circa un quarto degli investimenti totali effettuati in attività di ricerca e sviluppo), mentre le imprese giovani e di piccole dimensioni contribuiscono solo in misura limitata. Nonostante i livelli relativamente elevati di digitalizzazione nelle PMI dei Paesi Bassi, permane un divario significativo tra le piccole e le grandi imprese nell'adozione di tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale e il cloud computing. Di conseguenza, la crescita della produttività è trainata principalmente dalle imprese consolidate e le disparità tra le imprese all'interno degli stessi settori si stanno accentuando. La produttività potrebbe crescere grazie a un'ulteriore digitalizzazione e innovazione nelle PMI. Il governo dei Paesi Bassi ha annunciato una revisione del regime di deduzione fiscale per le attività di ricerca e sviluppo al fine di semplificarlo ed ampliarne la portata, con l'obiettivo di incentivare la partecipazione delle imprese più piccole e di più recente costituzione. Per far fronte a tali sfide, i Paesi Bassi potrebbero attuare una combinazione di misure di bilancio e di natura diversa, quali buoni e sovvenzioni per l'adozione della digitalizzazione, incentivi fiscali agli investimenti nelle tecnologie avanzate e percorsi di formazione su misura per rafforzare le competenze digitali, promuovere l'adozione di tecnologie avanzate e potenziare la capacità di innovazione, in particolare nelle PMI.

(28) I Paesi Bassi dipendono ancora fortemente dai combustibili fossili, anche se la quota di energie rinnovabili nel mix di energia elettrica dei Paesi Bassi è superiore alla media dell'UE. Nonostante la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili abbia registrato un'accelerazione nel 2024, nel 2025 i Paesi Bassi hanno compiuto scarsi progressi in questo ambito, in parte a causa della congestione della rete, dell'aumento dei costi nelle catene di approvvigionamento del settore eolico offshore e di una domanda di energia elettrica inferiore al previsto da parte dell'industria. Nel contempo, il consumo di energia finale (FEC) complessivo è aumentato nel 2024 rispetto al 2023, invertendo la riduzione conseguita a partire dal 2019, nonostante una diminuzione del FEC nel settore residenziale. Ciò rende l'economia dei Paesi Bassi vulnerabile all'andamento dei prezzi a livello mondiale e ostacola la transizione verso un'economia verde. Sono pertanto necessari ulteriori sforzi per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e migliorare l'efficienza energetica del paese, anche negli edifici e nei processi industriali, che potrebbero comprendere misure volte a ridurre i rischi finanziari nel settore dell'energia eolica offshore al fine di mantenere l'attrattiva degli investimenti nel settore.

(29) La congestione della rete elettrica ha continuato a peggiorare, interessando sia le zone rurali che quelle urbane e le reti di trasmissione e distribuzione. Ciò ostacola la transizione verso l'energia pulita, limita l'attività economica e compromette la competitività dei Paesi Bassi. Il paese sta ovviando alla congestione della rete attraverso una combinazione di maggiori investimenti nella rete e iniziative normative, tra cui la nuova legge sull'energia. Tuttavia, nonostante queste iniziative, la congestione della rete continuerà a rappresentare un problema significativo nel breve e medio termine, richiedendo un livello costante di attenzione e azione. I Paesi Bassi potrebbero trarre vantaggio dall'aumento della capacità delle proprie reti di trasmissione e distribuzione, dall'attuazione e dall'incentivazione di soluzioni per la flessibilità dell'offerta e della domanda di energia elettrica, dalla massimizzazione degli scambi interzonali di energia elettrica rispetto alle infrastrutture transfrontaliere esistenti e dall'ulteriore semplificazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni per la connessione alla rete.

(30) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze, dell'istruzione e della formazione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte ai Paesi Bassi possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea.

(31) Livelli eccessivi di depositi di azoto, derivanti principalmente, ma non esclusivamente, dal settore agricolo intensivo, continuano a costituire un serio problema per l'ambiente che ha ripercussioni negative sull'economia dei Paesi Bassi in generale. Un deposito eccessivo di azoto determina una fertilizzazione e un'acidificazione eccessive del suolo e dei corpi idrici, imponendo nel contempo vincoli notevoli al rilascio di autorizzazioni per le attività di costruzione. Anche la qualità delle acque di superficie e sotterranee continua a destare preoccupazione. È necessario attuare misure concrete per affrontare strutturalmente il deposito eccessivo di azoto da parte dei settori responsabili delle emissioni e per guidare la transizione verso un'agricoltura sostenibile, compresa l'agricoltura biologica. In particolare, i Paesi Bassi potrebbero trarre vantaggio dall'adozione di pratiche agricole volte a ridurre l'inquinamento da nutrienti e pesticidi e le emissioni di gas a effetto serra.

(32) La quota di occupazione flessibile nel mercato del lavoro, compresi i lavoratori con contratti a tempo determinato e i lavoratori autonomi, rimane elevata, attestandosi al 35,4 % nei Paesi Bassi, ben al di sopra della media UE del 20,6 %. Sebbene un certo grado di flessibilità sostenga l'adattabilità economica, il ricorso diffuso all'occupazione flessibile ha aggravato la segmentazione del mercato del lavoro (ossia la divisione del mercato occupazionale in distinte categorie di lavoratori con livelli diversi di sicurezza del posto di lavoro e/o di accesso alle prestazioni sociali e di altro tipo). I gruppi vulnerabili, quali i lavoratori con livelli inferiori di competenze e le persone provenienti da un contesto migratorio, sono colpiti in modo sproporzionato e spesso si trovano di fronte a condizioni di lavoro precarie, tra cui un accesso limitato alla formazione e allo sviluppo, una protezione sociale inadeguata e un rischio maggiore di povertà lavorativa e di esclusione sociale. Queste sfide non solo aggravano le disuguaglianze in termini di opportunità, ma compromettono anche la produttività a lungo termine. Per aumentare la protezione e creare condizioni di maggiore parità per i lavoratori dipendenti, il governo sta portando avanti un pacchetto di riforme volto a ridurre gli incentivi al lavoro autonomo e all'occupazione flessibile. A tal fine, è fondamentale attuare rapidamente un'assicurazione obbligatoria per l'invalidità a favore dei lavoratori autonomi e garantire una maggiore sicurezza del posto di lavoro per i soggetti con contratti di lavoro flessibili.

(33) Le carenze di manodopera e di competenze continuano a rappresentare un problema importante nei Paesi Bassi, che interessa i settori connessi alla duplice transizione e alle sfide sociali come l'assistenza sanitaria, l'istruzione, la tecnologia e le TIC. Fattori strutturali continuano ad alimentare le carenze di manodopera, tra cui l'elevata domanda in settori a bassa produttività e la mancanza di offerta dovuta al basso numero medio di ore lavorate, l'invecchiamento e la lenta crescita della forza lavoro. Se da un lato possono creare incentivi per innovazioni che consentano di risparmiare manodopera, dall'altro le persistenti carenze rischiano di ostacolare la crescita della produttività e la competitività. I Paesi Bassi presentano tassi elevati di partecipazione, ma permane un potenziale di manodopera non valorizzato tra le persone provenienti da un contesto migratorio e i lavoratori a tempo parziale, in particolare le donne. Migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche aumentando l'accesso all'assistenza all'infanzia a prezzi accessibili e attirando talenti nelle professioni in cui si registrano carenze persistenti, può contribuire ad aumentare l'offerta di manodopera. Sebbene esistano varie opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione, le persone ai margini del mercato del lavoro ne beneficiano solo in misura limitata. Permangono sfide connesse alla qualità del lavoro e alle condizioni di lavoro per i lavoratori mobili e migranti, in particolare nei settori ad alta intensità di manodopera che dipendono da modalità di lavoro flessibili. Le misure politiche sul fronte della domanda potrebbero concentrarsi sulla gestione dei fattori strutturali dei settori ad alta intensità di manodopera e a bassa produttività, promuovendo nel contempo i settori ad alto valore aggiunto e i settori connessi alle sfide sociali, come l'istruzione, l'assistenza sanitaria e le transizioni verde e digitale, incoraggiando la mobilità intersettoriale.

(34) Il calo delle competenze di base degli studenti nei Paesi Bassi rappresenta un rischio per la competitività dell'economia e per i risultati del mercato del lavoro. Nell'ultimo decennio il numero di studenti con risultati insufficienti è notevolmente aumentato per quanto riguarda la matematica, le scienze e la lettura. L'equità dell'istruzione rimane una sfida e si registrano risultati insufficienti notevolmente più elevati tra gli studenti svantaggiati che tra i loro coetanei. I Paesi Bassi potrebbero rafforzare il sostegno mirato alle scuole che presentano risultati insoddisfacenti, agli studenti nati all'estero e a quelli provenienti da un contesto migratorio. Sebbene le carenze di insegnanti si siano attenuate, rimangono comunque considerevoli e incidono sui risultati dell'apprendimento degli studenti. Per rendere la professione di insegnante più interessante e contribuire ad attrarre e trattenere gli insegnanti, i Paesi Bassi potrebbero migliorare le condizioni di lavoro e l'avanzamento di carriera, anche riducendo gli oneri amministrativi per gli insegnanti e stimolando percorsi professionali più diversificati.

(35) I Paesi Bassi si trovano di fronte a sfide strutturali nello sviluppo di una base di competenze sufficientemente ampia nei settori STEM. Nonostante la forte partecipazione all'istruzione professionale e superiore, la percentuale di diplomati e laureati nei settori STEM e TIC rimane relativamente bassa in entrambi i livelli di istruzione, il che limita sempre più la produttività. Di conseguenza, permangono carenze di personale nelle professioni tecniche, in particolare in settori quali l'edilizia, l'energia e l'industria manifatturiera, che sono fondamentali per le transizioni verde e digitale e in cui la domanda di competenze specializzate continua a superare l'offerta. Le donne continuano a essere notevolmente sottorappresentate nei settori STEM, mentre gli studenti provenienti da un contesto migratorio hanno meno probabilità di intraprendere percorsi STEM e presentano maggiormente risultati insufficienti nelle competenze di base. Tali disparità sono legate a stereotipi di genere e a disuguaglianze più ampie nell'istruzione, compresi divari nei risultati e nell'accesso alle opportunità per i gruppi svantaggiati. Per affrontare questi problemi sono necessari meccanismi di sostegno mirati e un migliore accesso all'orientamento professionale al fine di incoraggiare una più ampia partecipazione ai percorsi STEM. Migliorare l'inclusività e l'attrattiva di questi settori è essenziale per ampliare il bacino di talenti, ridurre le carenze di competenze e garantire che i Paesi Bassi possano rispondere all'evoluzione della domanda del mercato del lavoro.

(36) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2026 sulla politica economica della zona euro. Per i Paesi Bassi, la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della prima, della seconda, della terza e della quinta raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce all'attuazione della quarta raccomandazione per la zona euro, le raccomandazioni di cui ai punti 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della settima raccomandazione per la zona euro e la raccomandazione di cui al punto 5 contribuisce all'attuazione della quinta raccomandazione per la zona euro,

RACCOMANDA ai Paesi Bassi di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 10 luglio 2026. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e di sicurezza, assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa, nonché adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata per la difesa. Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE. Allineare la tassazione dei diversi tipi di reddito da patrimonio, compresa una graduale eliminazione della deducibilità degli interessi sui mutui ipotecari. Adottare e attuare misure per eliminare gli ostacoli alla costruzione di nuove abitazioni semplificando le procedure di pianificazione e di rilascio delle autorizzazioni. Sostenere lo sviluppo di un settore delle locazioni private a prezzi accessibili, anche ricalibrando gli affitti regolamentati. Affrontare il previsto aumento della spesa per l'assistenza a lungo termine legata all'invecchiamento della popolazione rendendo il sistema più efficiente sotto il profilo dei costi.

2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Mantenere lo slancio nell'attuazione dei programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità concordate nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione.

3. Aumentare l'intensità delle attività di ricerca e sviluppo nel settore pubblico e privato, indirizzando il sostegno a favore degli investimenti nelle tecnologie strategiche fondamentali e degli ecosistemi dell'innovazione regionali. Colmare il deficit di finanziamento per le start-up e le scale-up, anche fornendo incentivi per attrarre investitori istituzionali. Sostenere le PMI nell'innovazione e nell'adozione di nuove tecnologie.

4. Ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili accelerando la diffusione delle energie rinnovabili e migliorando l'efficienza energetica, in particolare negli edifici. Diminuire la congestione della rete elettrica aumentando la capacità della rete di trasmissione e distribuzione, attuando soluzioni di flessibilità, massimizzando gli scambi interzonali e semplificando ulteriormente le procedure di rilascio delle autorizzazioni. Attuare misure strutturali volte ad affrontare efficacemente il deposito eccessivo di azoto e il deterioramento della qualità dell'acqua, prestando particolare attenzione a un'agricoltura sostenibile.

5. Adottare e attuare misure volte a ridurre gli incentivi all'uso di contratti di lavoro flessibili o a tempo determinato. Affrontare le carenze di manodopera e di competenze, anche valorizzando il potenziale di manodopera sottoutilizzato e orientando maggiormente le misure di miglioramento delle competenze e di riqualificazione. Promuovere la ridistribuzione della forza lavoro verso settori ad alta produttività e settori connessi alle sfide sociali, migliorando nel contempo le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori mobili e migranti. Migliorare le competenze di base degli studenti, anche rendendo più interessante la professione di insegnante e adattando le misure di sostegno alle esigenze delle scuole svantaggiate. Promuovere la partecipazione ai programmi STEM.

Fatto a Bruxelles, il 10 luglio 2026

Per il Consiglio

Il presidente

S. HARRIS